



Peter Semoli? – due inediti

## Descrizione

**SEMOLIC 1** Peter Semoli?, è nato a Ljubljana nel 1967. E' autore di sei libri di poesia *Tamarisk* (1991), *The Roses of Byzantium* (1994), *House Made of Words* (1996), *Circles Upon the Water* (2000), *Questions About the Path* (2001) and *Border* (2002). Ha ricevuto molti premi per il suo lavoro, inclusi i due più importanti in Slovenia lo Jenko's Poetry Prize e il Prešeren Prize.

Peter Semoli?

(inediti)

*traduzione dallo sloveno di Michele Obit*

## PONOVITVE

Svet je za zdaj še prazen in skoraj neviden  
pod ?nim nebom.

Rabiva zvezde, re?eš, in jih s ?arobnim prstom  
napikaš v praznino.

Potem izrišeš sonce in luno in snop svetlobe,  
ki pada od sonca na luno.

Z božajo?o kretnjo svoje desnice vzvaloviš pokrajino  
in sredi nje ustvariš tolmun v obliki srca.

To je najin koti?ek, re?eš, najina prese?na množica,  
in me povabiš sabo v toplo in vendar osvežujo?o vodo.

Sploh ne vem, kdaj si posadila rože in drevesa  
in grmovje – temno zeleni rob,

ki naju lo?i od vsega, kar v tistem hipu nisva midva.

?e sploh obstaja kaj, kar nisva midva ...

?e je sploh obstajalo kaj, kar nisva bila midva ...

Toliko let kasneje, privezan k mizi kot Tateov opi?jak,

poskušam ponoviti tvoje kretnje –  
majhna lesena ko?a sredi brezovega gaja,  
pred njo ogenj, v katerem prasketajo koruzni storž,  
zgodnji kostanj, nikoli dogorjeni spomini nate.

*Ljubljana, 17. oktober 2011*

### **Trenutki bližine**

Ta veter! Od kod se je vzel in zakaj ne  
izgine nazaj na ledene ploš?adi?  
Stojimo pred hišo, v kateri so punce  
in fantje prebirali pesmi o tem, da  
je svet še vseeno sestavljen in nov.  
Premlevamo torej nenadni obrat

v doživljanju zidka in naših, od mraza  
in pivskih konzerv treso?ih se rok. Tu  
je skoraj tako, mi prišepneš, kot leta  
devetnajsto štiriindvajset v Parizu –  
razbijanje težkih kladiv in pa krik  
duha, ki zahteva svobodo za vse,

in ne zgolj za sebe. Ne vem, ?e se strinjam  
z vrnitvijo v varno naro?je metafor,  
a v tem z mese?ino oblitem trenutku  
sem skoraj pripravljen verjeti v karkoli,  
zakaj ne potem v domišljijo in tek  
po strehah v prihodnost in no?no nebo?

Preprosto si lepa, pomislim in ali  
bo jutro še zmerom tako darežljivo  
s pomeni in s skoraj že misti?no vrsto  
bližine ... Izpijamo pivo, medtem ko  
nas veter dviguje in nosi v kraj,  
brezimen in poln resni?ne krvi ...

*Ljubljana, 31. januar 2012*

*(traduzione dallo sloveno di Michele Obit)*

### **RIPETIZIONI**

Il mondo è per ora ancora vuoto e quasi invisibile  
sotto il nero cielo.  
Ci vorrebbero stelle, dici, e con il dito magico

fai dei punti nel vuoto.  
Poi disegni il sole e la luna ed un fascio di luce  
che cade dal sole sulla luna.  
Con un gesto amorevole della mano destra tracci l'onda del paesaggio  
ed al centro di esso crei un tonfano a forma di cuore.  
Questo è il nostro piccolo spazio, dici, la nostra massa longitudinale,  
e mi inviti a te in una calda ma rinfrescante acqua.  
Proprio non so quando hai piantato i fiori e gli alberi  
e gli arbusti – un ciglio verde scuro  
che ci separa da ogni cosa non siamo in quel momento.  
Se davvero esiste qualcosa che noi due non siamo ...  
Se è mai esistito qualcosa che non siamo stati ...

Anni dopo, legato ad un tavolo come lo scimmione di Tate,  
provo a ripetere i tuoi gesti –  
un piccolo rifugio in legno al centro di un bosco di betulle,  
davanti ad esso il fuoco nel quale crepitano le pannocchie di granoturco,  
le prime castagne, i ricordi mai arsi di te.

*Lubiana, 17 ottobre 2011*

### **Attimi di affinità**

Questo vento! Da dove è capitato e perché non  
se ne torna nelle pianure ghiacciate?  
Stiamo davanti alla casa nella quale ragazze  
e ragazzi hanno letto poesie che parlavano di come  
il mondo sia ancora comunque complesso e nuovo.  
Riconsideriamo dunque l'inaspettata svolta

mentre sperimentiamo il muricciolo e le nostre, per  
il freddo e le lattine di birra, mani tremanti. Qui,  
mi sussurri, è quasi come nel  
millenovecentoventiquattro a Parigi –  
la rottura di martelli pesanti e poi il grido  
dell'anima che richiede libertà per tutti,

e non solo per sé. Non so se convieni  
con il ritorno al sicuro abbraccio delle metafore  
ma in questo attimo illuminato dal chiaro di luna  
sono quasi pronto a credere a qualsiasi cosa,  
e perché no all'immaginazione e alla corsa  
per i tetti nel futuro e nel cielo notturno?

Sei semplicemente bella, penso, e sarà  
il mattino sempre così generoso  
con i significati e con il già quasi mistico ordine  
di affinità... Sorseggiamo una birra, mentre

il vento ci solleva e trasporta in un luogo  
senza nome e pieno di vita reale ...

Lubiana, 31 gennaio 2012

---

**Peter Semoli?**, è nato a Ljubljana nel 1967. E' autore di sei libri di poesia *Tamarisk* (1991), *The Roses of Byzantium* (1994), *House Made of Words* (1996), *Circles Upon the Water* (2000), *Questions About the Path* (2001) and *Border* (2002). Ha ricevuto molti premi per il suo lavoro, inclusi i due più importanti in Slovenia lo Jenko's Poetry Prize e il Prešeren Prize.

Foto di Mojca Pišek

**Michele Obit** (1966) vive a San Pietro al Natisone (Udine). Ha pubblicato le raccolte poetiche *Notte delle radici* (1988), *Per certi versi / Po drugi strani* (1995), *Epifania del profondo / Epiphanje der Tiefe* (Austria, 2001), *Leta na oknu* (2001), *Mardeisargassi* (2004), *Quiebra-Canto* (Colombia, 2004), *Le parole nascono già sporche* (2010) e *Marginalia/Marginalije* (Lubiana, 2010).

Ha tradotto in italiano i più importanti poeti sloveni delle giovani generazioni e scrittori come Miha Mazzini, Aleš Šteger e Boris Pahor.

## Categoria

1. Poesia estera

## Data di creazione

Agosto 6, 2014

## Autore

root\_c5hq7joi